



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N. 13

Approvato dal Consiglio Comunale in data 9 ottobre 2017

OGGETTO: COMITAL: ATTIVAZIONE DI TUTTE LE MISURE POSSIBILI PER LA CONTINUITÀ OCCUPAZIONALE E PRODUTTIVA DELLO STABILIMENTO DI VOLPIANO E RICHIESTA DI ISTITUZIONE DI UN TAVOLO NAZIONALE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il gruppo industriale storico Comital, operante nei settori delle laminazione alluminio (Comital) e del packaging alimentare (Cuki e Domopak), ha perfezionato in data 9 luglio 2015 la cessione delle attività di laminazione dello stabilimento di Volpiano (Torino) e del marchio Comital al gruppo industriale AEDI, già operante in Europa nel settore alluminio, con le società francesi Miralu e Aramis - rispettivamente nell'ambito dei laminati laccati e nel mercato dei pannelli per rivestimenti e coperture di immobili e infrastrutture - e con la controllata italiana Lamalu, sita anch'essa in Volpiano. L'immobile è, invece, rimasto di proprietà della Cuki;
- successivamente, la società Lamalu ha rilevato le attività di fonderia e laminazione a freddo, svincolando tutte le attività di lavorazione dal gruppo Cuki;
- la ditta Comital risulta attualmente essere proprietaria del marchio e titolare dei rapporti di lavoro con gli operai, in quanto i macchinari sono stati venduti alla ditta Volimpianti del gruppo AEDI;

CONSIDERATO CHE

- come indicato da fonti di stampa, nei primi anni duemila il gruppo è stato colpito da una crisi finanziaria con un livello di debiti difficilmente sostenibile. Nel 2006 il gruppo è entrato nell'orbita del fondo M&C di Carlo De Benedetti e nel 2009 Corrado Ariauo, (ex direttore generale Olivetti e all'epoca amministratore delegato di M&C) ha acquisito oltre il 90% delle azioni di Comital S.p.A. per circa 4 milioni di Euro;
- nel 2009 con banche creditrici come UniCredit, Intesa San Paolo, Banco Popolare e Monte Paschi è stato concordato il piano industriale, la ristrutturazione e il riscadenziamento del debito sino al 2019;

- dalla fine del 2009 l'indebitamento finanziario è stato ridotto da 140 ai 115 milioni del 2012. Nel 2013 le società del gruppo contavano 570 addetti, realizzavano quasi 300 milioni di fatturato (di cui il 40% all'estero) nessuna delle società del gruppo presentava risultati operativi in perdita;

APPRESO CHE

- nel mese di maggio 2017, dopo mesi di cassa integrazione ordinaria, i lavoratori sono venuti a conoscenza, da un verbale di riunione sindacale, della volontà della Comital di procedere alla cessione (volontà poi smentita dall'azienda stessa);
- il 31 maggio 2017 è stato aperto un tavolo di confronto in sede regionale, da cui è emersa la volontà della dirigenza di procedere a una profonda riorganizzazione, oltre che l'intenzione della stessa di sondare la presenza di potenziali acquirenti;
- sebbene vi fossero commesse e clienti a sufficienza (l'azienda ha fatto ricorso alla cassa integrazione non per mancanza di commesse, ma di materie prime da utilizzare), il 28 luglio scorso la proprietà ha improvvisamente avviato la procedura di licenziamento collettivo per i 138 dipendenti, che scade il 19 ottobre;
- tale scelta sta portando anche alla chiusura e al licenziamento dell'organico dell'azienda consociata LAMALU, con la perdita di quasi 200 posti di lavoro totali. Pare che la proprietà non abbia intenzione di considerare le presunte offerte di acquisizione da parte sia di un gruppo cinese, sia di una cordata italiana;
- da più di due mesi è presente un presidio permanente davanti allo stabilimento da parte dei dipendenti, ma le proposte emerse agli incontri in Assessorato regionale al lavoro e all'Unione Industriale non hanno portato a soluzioni concrete di salvaguardia produttiva e occupazionale;
- in data 23 agosto vi sono stati alcuni momenti di tensione quando alcuni autotrasportatori hanno cercato di forzare il blocco dei dipendenti a rischio licenziamento, probabilmente per caricare i macchinari; dopo uno scontro davanti ai cancelli dell'azienda, due dipendenti della Comital sono dovuti ricorrere alle cure del 118;

TENUTO CONTO CHE

- la crescente mobilitazione ha coinvolto anche i Sindaci e le Amministrazioni dei Comuni in cui risiedono i dipendenti della Comital, invitati a partecipare con la fascia tricolore al presidio davanti ai cancelli dell'azienda dal Sindaco di Volpiano, Emanuele De Zuanne, in data 1 settembre 2017;

- raccogliendo l'invito del Sindaco di Volpiano e riconoscendo la drammaticità della situazione, anche l'Assessore al Lavoro Alberto Sacco, in rappresentanza della Città di Torino, ha voluto manifestare la vicinanza ai lavoratori, partecipando all'assemblea aperta organizzata di fronte ai cancelli dell'azienda;

RILEVATO CHE

- le scelte aziendali risultano piuttosto incoerenti con l'effettiva condizione produttiva e le conseguenze ricadranno ancora una volta inevitabilmente sulle famiglie dei lavoratori e sul tessuto produttivo locale;
- se il licenziamento collettivo non verrà ritirato dall'azienda, andrà ad aggravare ulteriormente una situazione già molto difficile, in un territorio pesantemente segnato dalla crisi di questi ultimi anni;

RITENUTO CHE

- la Comital si inserisce in un settore strategico per l'economia piemontese ed italiana, con numerose commesse e clienti (l'azienda produce il 15% del mercato europeo del settore) e la chiusura dell'azienda aprirebbe a scenari drammatici, con possibili ricadute negative su tutto il territorio e il mercato nazionale;
- nonostante l'assenza della plurilocalizzazione, condizione necessaria per l'attivazione di tavoli di concertazione a livello nazionale, la questione assume rilevanza nazionale, sia per le vocazioni produttive del territorio, che saranno ridimensionate, sia per le conseguenze economiche e sociali, che graveranno sui lavoratori e sulle loro famiglie, con le conseguenti ripercussioni sul tessuto urbano in termini di inclusione sociale;
- sarebbe dunque necessario che la Regione si attivasse prontamente al fine di istituire un tavolo nazionale presso l'unità di crisi del Ministero dello Sviluppo Economico;

ESPRIME

la massima solidarietà ai lavoratori della Comital e alle loro famiglie, che vivono, ormai da mesi, una situazione molto difficile;

AUSPICA

che l'azienda si dimostri disponibile a continuare la produzione nella sede di Volpiano, scongiurando, dunque, la chiusura dello stabilimento e garantendo i livelli occupazionali attuali;

SOLLECITA

- la Sindaca della Città di Torino e la Giunta ad attivarsi presso le sedi opportune affinché vengano attuate tutte le misure possibili atte a sollecitare la proprietà a sospendere la procedura di liquidazione e a garantire la continuità occupazionale e produttiva;
 - la Giunta Regionale ad attivarsi nei confronti del Governo al fine di istituire in tempi rapidi, presso il Ministero competente, un tavolo di crisi a livello nazionale;
 - i rappresentanti del Parlamento e del Governo ad assumere la questione all'attenzione delle Commissioni competenti affinché i previsti e successivi incontri presso il MISE tengano conto della rilevanza della questione, ai fini di individuare soluzioni volte a contenere le preoccupanti conseguenze sopra descritte;
 - le Istituzioni tutte a proseguire nel ruolo fondamentale di mediazione tra le parti coinvolte, al fine di scongiurare un licenziamento collettivo dei lavoratori della Comital di Volpiano (TO).
-